



gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



| | |
|--|---|
| ESCURSIONE | DATA: 23 marzo 2013 (sabato) |
| | REGIONE: Marche |
| ORGANIZZAZIONE: CAI Ascoli Piceno (AP) | |
| DENOMINAZIONE: L'Adriatico ciclabile, da S. Benedetto del Tronto a Cupramarittima e ritorno per Grottammare Alto. Bike, treno, trekking, idee e proposte per turismo eco. | |
| IMPEGNO FISICO: lunghezza 29 km. / dislivello 350 m. | |
| DIFFICOLTA' TECNICA: TC/TC | Le difficoltà TC/TC si riferiscono alla "Scala delle difficoltà" espressa dal Gruppo di Lavoro Cicloescursionismo della CCE. La doppia sigla TC/TC indica rispettivamente la difficoltà in salita ed in discesa. TC: (per cicloescursionisti di media capacità tecnica) percorso su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecce...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole |
| DIREZIONE: A. Federici AE-C / D. Vallesi AE-C | |

| | |
|--------------|---|
| ORARI | RITROVO: ore 7.50 piazza stazione FS – Ascoli Piceno |
| | PARTENZA: ore 8.08 con treno Ascoli P. - SBT |
| | RITROVO SUL POSTO: ore 8.55 piazza stazione FS S. Benedetto del Tronto |
| | INIZIO ESCURSIONE: ore 9.00 piazza stazione FS S. Benedetto del Tronto |
| | DURATA: 5 ore circa (soste incluse) |

DESCRIZIONE SINTETICA: Dalla stazione FS di S. Benedetto del Tronto si percorre la ciclabile in direzione Grottammare sino a Cupramarittima. Dopo aver visitato il Parco Archeologico (XXI **giornata FAI** di primavera) si sale verso il borgo di Marano (quota 100 m) per la visita agli altri luoghi aperti dal FAI: il palazzo Sforza e la sottostante chiesa della SS. Annunziata. Usciti dal pittoresco borgo, si prosegue verso il cimitero e su sterrata sino al Castello di S. Andrea. Si percorre una panoramica strada asfaltata di cresta verso l'interno, in direzione ovest sino ad incrociare la S.P. 23 che, sempre con percorso di cresta va in direzione di Grottammare. Si attraversano i ruderi del Castello e il borgo antico di Grottammare, per poi scendere verso il litorale e riprendere la ciclabile sino al punto di partenza. E' possibile riprendere il treno alle ore 14,08 oppure fermarsi a pranzo (piatto di pasta e frittura) e prendere il treno successivo delle 15,56.

ISCRIZIONE: Costi: Soci CAI € 3,00 – Non soci € 8,00 (quota comprensiva di assicurazione obbligatoria). Le iscrizioni vanno effettuate obbligatoriamente entro il venerdì antecedente l'escursione, presso la sede CAI di Via Cellini, aperta mercoledì e venerdì dalle 19,00 alle 20,00.
Non Incluso: biglietto treno A/R con trasporto bici circa € 7,00
Per partecipare alle iniziative Slow Bike, occorre consultare il Regolamento Escursioni, disponibile in sede o su www.slowbikeap.it

NOTE: Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività ed all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con se sufficienti scorte di acqua e cibo. E' necessario portare nello zaino la dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc). E' indispensabile, infine, una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

NB: È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



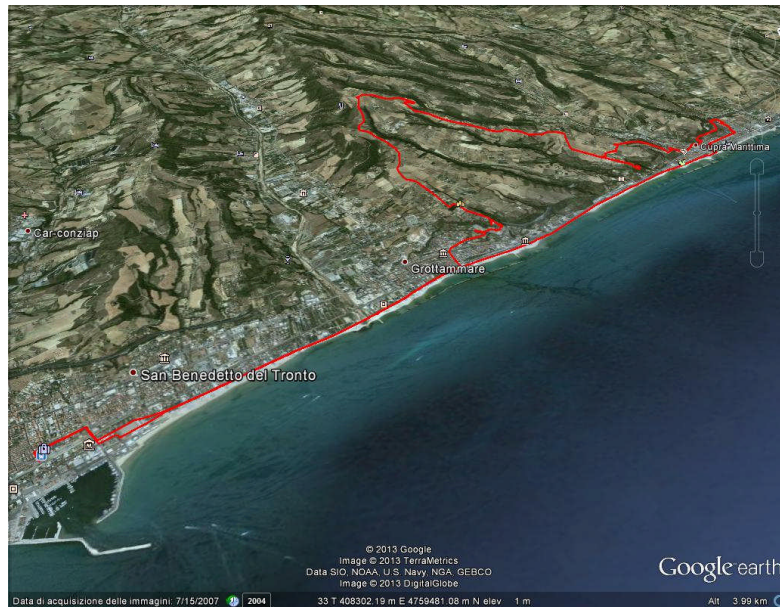
gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



SVILUPPO ALTIMETRICO



TRACCIA TRIDIMENSIONALE



LUOGO SIMBOLO (la città romana di Cupra Marittima)



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



Approfondimenti

Una nuova proposta di escursionismo in mtb: l'Adriatico ciclabile, da S. Benedetto del Tronto a Cupramarittima e ritorno per Grottammare Alto. Il gruppo Slow Bike vi invita a scoprire le bellezze dei borghi disseminati sulle nostre colline, tra l'azzurro del mare ed il verde dei prati. Attraverseremo luoghi di grande bellezza e rilevanza storica, ricchi di gemme d'arte, in molti casi quasi sconosciuti. Promuoviamo la mobilità dolce e l'utilizzo dei mezzi pubblici, nella convinzione di andare nella giusta direzione nella valorizzazione dei nostri straordinari territori.

Come ormai consuetudine per la nostra Sezione, anche quest'anno saremo insieme al FAI, certi di fornire valido sostegno alle sempre importantissime iniziative volte alla tutela dell'unicità del patrimonio culturale italiano, nel w end delle XXI giornate FAI di primavera.



Bike, treno, trekking, idee e proposte per turismo eco: Slowbike!



Il borgo di Marano

Luoghi di interesse

La città romana: *Cupra Maritima*

Approdo marinaro già in epoca picena (la linea di costa era più arretrata e presentava un approdo naturale), il territorio di Cupra ebbe particolare importanza per la presenza del santuario dedicato all'omonima dea; dopo la conquista romana del Piceno (268 a. C.), la città si sviluppò nell'area a nord dell'abitato attuale. Fulcro del parco archeologico è l'area del foro dove gli scavi hanno riportato alla luce i resti di un tempio a pianta rettangolare e da due archi onorari. Lungo la Statale Adriatica, sono visibili le strutture di una villa frequentata fino al IV sec. d.C. con un ninfeo a pianta quadrangolare con pareti decorate da nicchioni e affrescate con motivi a riquadri ed esedra centrale con scene marine. Successivi interventi di scavo hanno permesso di mettere in luce il caldarium con vasca dell'edificio termale dove sono visibili porzioni di pavimenti a mosaico. Al di sotto dell'impianto termale è stato trovato un precedente impianto produttivo riferibile ad età repubblicana, di cui sono stati rimessi in luce un ambiente con il torchio ed un



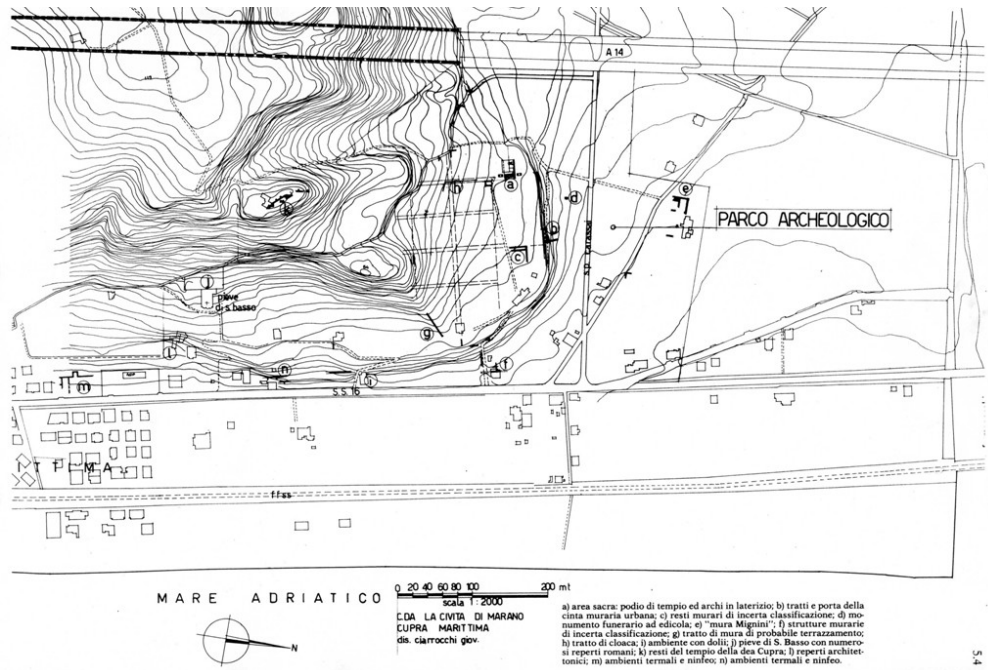
Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



secondo ambiente contiguo. Il materiale archeologico recuperato in antico risulta oggi disperso in vari musei, mentre quello recuperato negli ultimi decenni si conserva nel Museo Archeologico realizzato a Marano.

La città medievale: Marano

Nel medioevo, per meglio difendersi dai saccheggi di altre popolazioni - bizantini, longobardi, franchi, saraceni - gli abitanti della costa si ritirarono sulle alture di S. Andrea, Marano e Boccabianca. Delle tre, Marano assunse particolare importanza divenendo libero comune, cingendosi di mura alla fine del sec. XII e passando poi sotto il controllo di Fermo. Uno degli edifici di quell'epoca



sopravvissuti è la chiesa romanica di S. Maria in Castello che conserva un baldacchino a tre archi poggianti su quattro colonnine in cotto con affreschi al suo interno attribuiti alla scuola di Gentile da Fabriano. Nella chiesa era collocato il

trittico dipinto da Vittore Crivelli attorno al 1490, oggi conservato nella chiesa di SS. Basso e Margherita. Di fianco si trova il cosiddetto Palazzo Sforza, la cui costruzione risale a metà sec. XV con riuso di materiali di epoca romana; all'interno si evidenzia il camino con lo stemma della nobile famiglia Brancadoro che abitò il palazzo fino al sec. XIX. Nei pressi si trova un altro edificio d'interesse, frutto di un antico accorpamento di due case-torre, oggi sede del Museo



Archeologico. Sul lato prospiciente il mare si trovavano gli edifici civili e religiosi principali di Marano: il palazzo

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



comunale e la Collegiata di S. Basso. Ambedue pericolanti a causa dei dissesti idrogeologici, furono abbattuti nella seconda metà dell'800. In realtà, il partito dei "Marinisti" che voleva che la città si espandesse in pianura prese il sopravvento sul partito dei "Montisti" che desiderava restaurare il vecchio paese. Nella chiesa della SS. Annunziata si visita il Presepio poliscenico permanente di arte spagnola con 19 scene dei momenti più salienti della vita di Gesù (per ulteriori informazioni: www.presepiocupra.com).

Grottammare: le fortificazioni

Le fortificazioni del paese alto di Grottammare dovevano già esistere al tempo dei monaci farfensi insediatisi nella sottostante S. Martino, costretti a difendersi dalle incursioni saracene (sec. IX). Le muraure più antiche del castello risalgono al IX-XIII secolo, nel punto più alto si trovava una torre-faro a forma cilindrica e con tre piani poi abbattuta, mentre nel XV-XVI secolo fu realizzato il Torrione della Battaglia a protezione della porta Marina. La piazzetta Peretti mantiene l'impianto medievale integrato da costruzioni del Settecento: la Torre dell'Orologio, il Teatro dell'Arancio al disotto del quale si aprono le logge che consentono un panoramico affaccio verso il mare, la chiesa di S. Giovanni Battista che ospita il Museo Sistino (opere più significative: il Calice di Sisto V e la Medaglia con effigie della sorella Camilla Peretti, "San Sebastiano" e "San Rocco", di Vittore Crivelli). Scendendo verso il mare da via S. Agostino, dopo la chiesa s'incontra Villa Azzolino fatta edificare dal cardinal Decio (1623-1689) come luogo di villeggiatura e sede degli incontri dell'Accademia degli Arcadi. Ospitò la regina Cristina di Svezia e Girolamo Bonaparte, fratello di Napoleone. All'incrocio con la Statale Adriatica si trova Villa Laureati. Una lapide sul muro di cinta ricorda che dal 15 al 20 ottobre 1860 qui fu ospite Vittorio Emanuele II che ricevette la delegazione partenopea con i risultati del plebiscito dell'annessione.

